

Corso di Laurea Magistrale in Società e Sviluppo Locale

Curriculum in Politiche e Servizi sociali nel Territorio (Classe LM-87 - 1° anno)

a.a. 2015-16

Seminario

“Modelli innovativi nel servizio sociale”

Prof. Bruno Cattero

Il corso si articola in cinque giornate di seminario distribuite nel primo e secondo semestre. Ogni giornata consta di due moduli, uno al mattino (10.00 - 13.00) e uno al pomeriggio (14.00 - 17.00).

Calendario e temi:

22 ottobre 2015 **Medicalizzazione della devianza, controllo sociale e social work.**
(giornata intera) **Docenti: Daniele Scarscelli e Rosalba Altopiedi**

Negli ultimi decenni il processo attraverso cui un problema non medico viene trattato come se fosse un problema medico, processo che viene definito con il termine di “medicalizzazione”, si è esteso in modo così rilevante nelle nostre società che ormai sono molti gli ambiti della esperienza umana che vengono interpretati alla luce del paradigma medico: sono trattati come malattie sia comportamenti che in passato venivano etichettati come devianti (alcolismo, gioco d’azzardo, ecc.) sia eventi e processi che in passato erano ritenuti fenomeni naturali (gravidanza, invecchiamento, ecc.). Tra i problemi non medici che vengono definiti e trattati come fossero disturbi emotivi o malattie, ve ne sono molti che rientrano tra gli ambiti di intervento dei Social workers. La tendenza alla medicalizzazione dei problemi che rientrano tra gli ambiti di intervento dei social workers pone una serie di questioni rilevanti.

Il seminario intende mettere a fuoco una questione centrale per il mandato istituzionale e professionale del social worker: in che modo la medicalizzazione (della devianza) influenza le forme con cui viene esercitato il controllo sociale?

Facendo riferimento alla regolazione di specifici comportamenti sociali (consumo di droghe illegali, gioco d’azzardo, devianza minorile, ecc.), verranno analizzati i modi con cui la medicalizzazione regola le condotte devianti e descritte le conseguenze “positive” e gli aspetti “latenti” (“darker sides”) della medicalizzazione come meccanismo di regolazione della devianza. Infine, si evidenzierà come la medicalizzazione della devianza, promuovendo un approccio clinico finalizzato alla “correzione” dei devianti piuttosto che alla loro “rivalutazione” (Matza), sia difficilmente compatibile con una pratica professionale che si fondi, come indicato nel Codice deontologico dell’Assistente sociale, “sul valore, sulla dignità e sulla unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e delle loro qualità originarie, quali libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione, nonché sulla affermazione dei principi di giustizia ed equità sociali”.

Gli studenti saranno pertanto invitati ad elaborare modelli di intervento sociale che, rifuggendo dalla logica della medicalizzazione della devianza, rendano le relazioni di potere nell’ambito del social work potenzialmente trasformative, cioè in grado di conferire potere ai soggetti che sono “oggetto” dell’intervento sociale.

17 dicembre 2015 **Il sistema di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale**
10.00 – 13.00 **in Italia. Logiche dell'organizzazione e prospettive di intervento.**
Docente: Maria Perino

Il modulo fornisce le coordinate fondamentali e aggiornate del sistema di accoglienza in particolare rispetto all'inserimento abitativo (in connessione con l'intervento di Enrico Gargiulo nella stessa giornata). L'obiettivo è di far emergere le tendenze del sistema rispetto alle forme contemporanee di "migrazioni miste", analizzando come i provvedimenti funzionali possano veicolare idee e visioni del fenomeno e avviare processi di costruzione del rifugiato - vittima (nella variante mediatica di approfittatore / criminale). L'attenzione sarà inoltre focalizzata sulle dinamiche che si possono sviluppare tra operatore e beneficiario nel quadro delle pratiche dell'accoglienza, proponendo un'altra prospettiva di lavoro: quella del migrante-profugo attore sociale.

14.00 - 17.00 **La residenza anagrafica:**
meccanismi di esclusione e discriminazione.
Docente: Enrico Gargiulo

Il modulo ha per oggetto il tema dell'esclusione dalla residenza. Nello specifico si prenderanno in esame i meccanismi tramite cui l'iscrizione anagrafica è illegittimamente negata da numerosi comuni ad alcune categorie di persone: migranti ma anche cittadini italiani (se senza fissa dimora oppure "rom"). La negazione della residenza costituisce una forma di discriminazione – attuata esercitando in maniera del tutto discrezionale il potere delle amministrazioni comunali in materia di anagrafe – da cui deriva l'impossibilità di esercitare concretamente numerosi diritti, anche sociali. Nell'analizzare i meccanismi di esclusione dalla residenza saranno contemplati anche gli effetti provocati, negli ultimi mesi, dall'entrata in vigore dell'art. 5 del Piano casa: questo articolo ha introdotto un profondo cambiamento nella logica dell'anagrafe, subordinando l'iscrizione al titolo con cui l'alloggio presso il quale si richiede la residenza è occupato. Il Piano casa, più in dettaglio, oltre a rappresentare una forma di esclusione sociale, costituisce uno strumento di disciplinamento politico rivolto ai movimenti sociali e ad alcune categorie di individui, e in particolare ai rifugiati e ai richiedenti asilo.

17 marzo 2016 **Tra indebitamento ed etica della responsabilità:**
10.00 – 13.00 **percorsi di educazione finanziaria.**
Docente: Caterina Galluccio

La proposta di un percorso di Educazione Finanziaria nasce dalla consapevolezza che l'azione economica non sia mai neutra e che ogni scelta economica produca sempre delle conseguenze sociali e culturali e che inoltre non ci sia norma di tutela e trasparenza che possa essere veramente efficace se un individuo non possiede gli strumenti adeguati a fare scelte informate.

La scarsità delle risorse disponibili, l'inevitabilità del ricorso al mercato finanziario per produrre nuova ricchezza per tutti, l'urgenza di una selezione eticamente e socialmente orientata di prodotti da acquistare e di segmenti produttivi sui quali investire, ma anche il crescente indebitamento e la pressione verso un consumo-spreco richiamano la necessità di riappropriarsi di un ruolo economico attivo - da attori e non solo da spettatori - da individui che agiscono e "non sono agiti". E il primo passo di una presa di coscienza in tale direzione è proprio un percorso di formazione che conduca a delle scelte consapevoli all'insegna di un'etica della responsabilità.

Questi gli argomenti che verranno trattati nel corso del seminario: financial literacy e financial capability; sovra-indebitamento; cittadinanza economica; neuromarketing; strumenti di gestione del risparmio.

14.00 - 17.00**Da vittime a soggetti collettivi: i servizi a confronto con la forza trasformativa dei movimenti sociali.****Docente: Chiara Bertone**

Partendo da una riflessione su come le pratiche di contrasto alle discriminazioni sono state definite istituzionalmente e implementate negli ultimi anni in Italia e nelle agende globali, il seminario propone un'analisi delle attuali tensioni tra forme di depoliticizzazione e individualizzazione dei conflitti sociali e (ri)emersione di movimenti sociali che stanno riportando l'attenzione sul ruolo centrale dell'azione collettiva per il perseguimento della giustizia sociale. Come quadro di sfondo, ripercorreremo la storia delle radici collettive delle lotte contro le discriminazioni, a partire da femminismo e movimento per i diritti civili, nella complessità dei loro intrecci, esplorando esperienze di connessione con il lavoro di comunità. L'attuale caso del movimento Black Lives Matter e delle ricche esperienze di lavoro di comunità ad esso collegate sarà utilizzato come riferimento per un'analisi attualizzata sulla complessità del passaggio dal riconoscersi vittime a costruirsi come soggetti (collettivi), nell'intersezione tra diverse forme di discriminazione.

7 aprile 2016**10.00 – 13.00****I diritti dei minori e la partecipazione alla loro tutela:****il “diritto partecipato” alla salute****Docente: Anna Rosa Favretto**

Il modulo ha come obiettivo l'esplorazione della visione partecipata dei diritti dei minori nella prospettiva della nuova sociologia dell'infanzia che li concepisce come soggetti attivi e competenti, costruttori della cultura a cui appartengono e protagonisti della propria tutela.

La scelta di tale obiettivo è dettata dalla scarsa attenzione riservata ancora oggi in Italia al tema della partecipazione dei bambini e delle bambine alla loro stessa tutela e ai procedimenti che li riguardano, nonostante le Carte internazionali che sanciscono i loro diritti siano state accolte ormai da oltre due decenni e siano diventate parte integrante di molte legislazioni occidentali, italiana compresa.

In particolare, nel corso del seminario verrà preso in considerazione l'implementazione del diritto alla salute e le questioni socio-giuridiche rilevanti che lo accompagnano: il riconoscimento delle competenze infantili nell'ambito della salute e della malattia, l'ascolto dei bambini e delle bambine in quanto pazienti, il consenso informato, le scelte terapeutiche in situazioni gravi, la responsabilità genitoriale.

14.00 - 17.00**La violenza sulle donne e il potere dei media: un'analisi critica della costruzione pubblica dei problemi sociali****Docente: Andrea Pogliano**

Che i media giochino un ruolo chiave nella costruzione dei problemi sociali è cosa ampiamente nota e riconosciuta a livello di senso comune. Lo stesso si può dire del fatto che la particolare costruzione mediale dei problemi sociali condiziona il modo di comprenderli e di trattarli, nonché i tempi degli interventi politici. Tuttavia i meccanismi specifici attraverso cui avviene il processo di costruzione dei problemi rimangono poco noti ai più. C'è inoltre una tendenza diffusa a leggere il potere dei media come un potere esclusivo dei giornalisti o di chi controlla le emittenti, sottovalutando il ruolo degli esponenti della società civile e degli “imprenditori morali”, siano essi politici oppure no, nel compiersi di tale processo. Internet ha liberato nuovi spazi di costruzione dell'opinione dai meccanismi dei media tradizionali, immettendo nuove voci nello spazio pubblico, ma il ruolo della rete nella costruzione dei problemi sociali non è semplicemente quello di aumentare la polifonia; in molti casi la rete funziona persino come un elemento in grado di conferire forza e autorevolezza proprio ai meccanismi tradizionali dei media.

Il seminario affronta la questione della violenza sulle donne e segue la costruzione in Italia del dibattito pubblico sul femminicidio, mostrando come vecchi e nuovi media abbiano contribuito a definire i termini del problema attraverso una selezione di voci e di eventi e attraverso la particolare narrazione che – a partire da quelle scelte – hanno poi prodotto. Si vedranno i motivi che hanno portato a quella narrazione

a scapito di altre possibili e si discuterà il potere di quella narrazione nel definire le politiche adottate. Si vedrà come – a seconda che le donne vittime di violenza siano italiane o straniere – si muovano intorno ai media interessi e soggetti (imprenditori morali) differenti, che finiscono per produrre narrazioni decisamente divergenti nel definire le vittime, i colpevoli e le soluzioni possibili. Si discuterà pertanto del ruolo dei media: del potere di definire un'agenda politica, della costante costruzione e ricostruzione di categorie sociali, nonché della volatilità che finiscono per assumere sui media i problemi sociali che essi stessi definiscono. Si discuterà, parallelamente, della società: di quali siano le conseguenze sociali di questa sfera pubblica e di quali possibilità di trasformazione siano offerte dal web.

19 maggio 2016
10.00 – 13.00

Valutazione partecipata nei servizi sociali
Docente: Elena Allegri

In anni recenti, la spinta alla partecipazione ha investito anche il settore del sociale. Sono state attivate esperienze di ricerca, progettazione e valutazione partecipata in relazione allo sviluppo di servizi, interventi e politiche sociali.

Si tratta di processi valutativi finalizzati non solo alla produzione del dato, ma anche alla promozione di soggetti collettivi capaci di produrre, interpretare i dati, riconoscerli come propri e assumerne la responsabilità rispetto all'azione successiva.

Il modulo presenterà i principali approcci teorici e metodologici che sfidano, da un lato, il professionismo specialistico laddove intende in modo separato i ruoli di valutatore e valutato e, dall'altro, applicano i criteri tipici del paradigma scientifico.

14.00 - 17.00

Orientamento verso la qualità
Docente: Giovanni Garena

Facendo riferimento ad alcune premesse epistemologiche ed agli sviluppi teorici che hanno caratterizzato il Servizio Sociale come tradizione di ricerca e disciplina professionale, il modulo tenderà di approcciare concreti strumenti per gestire la sfida-dovere di garantire la qualità. Strumenti impiegabili nella pratica quotidiana, in maniera autogestita, correlati ad un possibile manuale di autovalutazione, ed al relativo processo di accreditamento, per la revisione professionale tra pari capace di muoversi su un'ampia scacchiera di determinanti interagenti. In questo contesto, si configura un processo, bottom-up, di attribuzione di dignità e valorizzazione del lavoro professionale in un contesto di costruzione di nuovi patti di cittadinanza tra operatori dei servizi sociali e comunità locali.